

• ci stava attendendo alla sua Camera in Palazzo Ducale ordinando che si desse la Merenda ai Remiganti, che consisteva in Pane, Formaggio e Vino.

• Scrisi con tutta esattezza questa nottoria funzione perchè io mi trovai testimonio oculare qual Ministro dell'Arsenale ed in conseguenza avendo diritto di ritrovarmi in tutti i luoghi descritti, così ò potuto con piena esattezza rendere soddisfatto il mio benevole leggitoro al quale auguro perfetta salute di vero cuore. •

Ma da questa lunga digressione si ritorni agli avvenimenti di Alessandro III in Venezia, che ne diedero l'occasione.

#### CAPO IV.

##### *Venuta di Federigo Barbarossa a Venezia.*

La pace intanto si maneggiò tosto per mezzo di Ottone rimandato, come dissi poco addietro, all'imperatore suo padre. Lo accompagnarono dodici ambasciatori della repubblica, dei quali non sarà inopportuno il portare i nomi. Eglino erano: Orio Mastropiero, Angelo Boldù, Filippo Memo, Marco Cocco, Giovanni Giampolo, Luca Zanni, Jacopo da Canale, Angelo Dandolo, Filippo Partecipazio, Liviano Faliero, Orso Zorzi ed Jacopo Ziani figliuolo del doge. Questi ambasciatori non trovarono Federigo in Pavia: egli s'era trasferito nella Puglia. Perciò a quella volta si diressero immediatamente.

Federigo aveva fatto eleggere, poco prima, un altro antipapa, in sostituzione a Pasquale III, ch'era morto: costui aveva assunto il nome di Calisto III. Ma di questa insistenza di Federigo nel guerreggiare contro il papa legittimo, avevano incominciato ad annoiarsi i principi e i baroni della Germania, sicchè inclinavano di già a proposizioni di pace. E certamente ve gli avevano persuasi le due recenti sconfitte e per terra e per mare; a Lignano l'una presso a Como, nell'Adriatico l'altra presso a Salvo. Ottone, presentatosi